

Consumi. A marzo +1,4% su base annua: il top dal febbraio del 2009

La corsa dei carburanti riaccende l'inflazione

Le promozioni frenano la crescita per alimentari e bevande

Cristina Casadei

■ Treni: +15,1%. Benzina verde: +16,7%. Gasolio: +16,4%. Volano i prezzi dei trasporti, dei prodotti energetici e dei carburanti che trainano la ripresa dell'inflazione, messa in luce dall'ultima rilevazione dell'Istat. Secondo la stima provvisoria, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), che tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo, come saldi e promozioni, ha registrato in marzo un incremento dell'1,5% rispetto a febbraio e dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2009. Si tratta del dato più alto da 13 mesi. Adusbef e Federconsumatori calcolano che questo tasso porterà «una nuova

batosta di 420 euro annui per le famiglie, il cui potere di acquisto è già ridotto ai minimi termini». Confcommercio invece parla di crescita «contenuta», che «riflette gli aumenti delle materie prime petrolifere, conseguenza anche dell'indebolimento dell'euro sui mercati». Proprio questa situazione avrebbe determinato nei principali paesi dell'area euro «un innalzamento del tasso». In ogni caso Confesercenti osserva che «non c'è un allarme inflazione, visto che il modesto sussulto registrato a marzo dipende in gran parte da tensioni sui prezzi dei carburanti», aggiunge il presidente di Confesercenti, Marco Venturi. Semmai si intravede «un timido segnale di ripresa economica che andrebbe irrobustito con interventi decisi e rapidi - aggiunge Venturi -. Proprio l'inflazione sotto controllo dovrebbe spingere tutti a rimboccarsi subito le maniche: serve coraggio per fare le riforme indispensabili, a partire da quella fiscale, con l'obiettivo di ridurre di due punti

la pressione fiscale, cui affiancare investimenti per le infrastrutture, l'innovazione, la ricerca».

Nel dettaglio dei capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali (marzo 2010 su febbraio 2010) più significativi sono arrivati in trasporti (+1,1%), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%) e servizi ricettivi e di ristorazione (+0,3%). Variazioni negative sono registrate invece nei capitoli servizi sanitari e spese per la salute (-0,3%) e comunicazioni (-0,1%); variazioni nulle per i capitoli bevande alcoliche e tabacchi e istruzione.

Rispetto a marzo di un anno fa gli incrementi più elevati sono stati ancora nel capitolo trasporti (+5,1%) e poi in quello altri beni e servizi (+2,9%) e istruzione (+2,5%). Variazioni tendenziali negative, invece, sono state registrate nei capitoli abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,9%) e comunicazioni (-0,3%); variazione nulla per servizi sanitari e spese per la salute.

Il risveglio dell'inflazione in

marzo ha solo sfiorato i prodotti alimentari e le bevande analcoliche: per questo capitolo la crescita, sia su base congiunturale che tendenziale, è stata infatti dello 0,1%. La Cia rileva che il congelamento dei prezzi dei prodotti alimentari si deve all'agricoltura e al crollo delle quotazioni sui campi: -6,9% a febbraio scorso che fa seguito alla caduta del 13,4% del 2009. Per Federdistribuzione invece i dati di marzo mettono in luce che la Gdo continua a presentare prezzi in diminuzione da mesi e «attraverso promozioni, marche private, carburanti e farmaci, ogni famiglia può risparmiare fino a 394 euro all'anno», calcola il presidente Paolo Barberini. Queste operazioni «tutelano il potere d'acquisto delle famiglie e garantiscono la possibilità di scelta attraverso l'ampiezza e la varietà dell'offerta, con politiche commerciali che garantiscono il trasferimento ai consumatori di tutti i vantaggi ottenuti dal calo dei prezzi dei prodotti alla fonte».